

Ieri l'assemblea a villa Tomassini. Le richieste di Fiva e Ascom: il Comune ci fornisca gli atti

Mercato, barricate tra i banchi

I commercianti: «Quel sito è uno scempio, niente trasloco senza garanzie»

GLI ambulanti alzano le barricate. Niente scelta dei posteggi fino a quando il Comune non fornirà risposte concrete, e opposizione unita contro ogni decisione unilaterale dell'Ente per lo spostamento del mercato settimanale. È questa la linea decisa nel corso dell'assemblea organizzata da Ascom e Fiva Confcommercio che si è tenuta ieri pomeriggio nella sala di villa Tomassini. No secco dei commercianti al trasferimento nell'area di via Firenze alle condizioni attuali. Altrettanto alla convocazione inviata ai 225 ambulanti dal Comune per la scelta dei posteggi dal 18 al 22 gennaio. Gli oltre 100 operatori in quegli stessi giorni si riuniranno, a partire dalle 16, a villa Tomassini. Per protesta. Non li convince per niente il progetto di trasferimento in via Firenze. Soprattutto in termini igienici e di sicurezza. Abbastanza eloquente è il manifesto appeso sui pannelli: «Chi vuole essere il primo?» recita la scritta, mentre si vedono le foto dell'area di via Firenze ridotta a un pantano. «Io non credo che i geometri di Comune e Regione - ha detto il presidente Fiva Roberto Delle Fontane - abbiano firmato un progetto come quello di via Firenze. Tuttavia attendiamo che il Comune ci mostri gli atti della Conferenza dei servizi». Anche il presidente dell'Ascom Pezzano non ci è

andato leggero: «Comprendiamo l'esigenza del Comune di liberare viale Europa dal mercato, ma non accetteremo lo scempio di via Firenze. Bisogna affermare la dignità d'impresa contro l'indegnità di questo progetto».

Tanti, ancora, i punti interrogativi. Li ha riassunti il funzionario provinciale dell'Ascom, Marrigo Rosato. «Ci dicano se c'è il nullaosta della Asl per la vendita di generi alimentari in quell'area. Se la Sovrintendenza ai

beni archeologici, vista la persistenza di resti romani, ha dato delle indicazioni in merito. Se i banchi di sabbia riversati sull'erba, reggeranno i nostri automezzi. Dobbiamo avere risposte, e le vogliamo sulla carta». Quanto alla linea dura preannunciata dal Comune, sia che si parli di un'ordinanza di sospensione o dell'assegnazione d'ufficio dei posteggi, la posizione è chiara: «Assegnare i posteggi d'ufficio è illegittimo - ha continuato Rosato -. C'è una graduatoria da rispettare, se viene violata andiamo dagli avvocati». Lo scontro è più aperto che mai, e gli ambulanti, almeno nelle intenzioni, sembrano voler agire uniti. Nessuno scavalcherà, l'altro, si è deciso. E giovedì Delle Fontane incontrerà il sindaco. Dovrà essere l'occasione per chiarire i punti controversi. Ieri però, all'assemblea dei commercianti, dell'amministrazione non c'era nessuno. Segno che il dialogo è ridotto ai minimi termini.

Diego Roma

